

PRESENTAZIONI D'OPERE

BARTHES R., *Miti d'oggi*, Paperbacks, Le-rici, Milano 1966. Un volume di pp. 256.

Il presente volume si articola in due parti; gli scritti che compongono la prima sono frutto della riflessione su alcuni miti della vita quotidiana francese, e sono stati stesi — con periodicità mensile dal 1954 al 1956 — prendendo spunto da materiale di vario tipo: articoli di giornale, fotografie, films, echi di cronaca, ecc.

Gli argomenti sono dunque molto vari: dalla crociera dei « sangue blu » ai marziani, dai detersivi alla fotogenia elettorale, dai lavori a maglia a domicilio all'utente dello sciopero e così via.

Questo eterogeneo materiale è servito a Barthes come base per riflettere sulla natura del mito contemporaneo; nella seconda parte del volume infatti l'autore propone una propria definizione di mito (« il mito è una parola... è un sistema di comunicazione, è un messaggio »), analizza organicamente le modalità di ricezione del mito ed infine si sofferma sulla necessità e sui limiti della mitologia.

« Il punto di partenza di questa riflessione era il più delle volte un senso di insofferenza davanti alla 'naturalità' di cui incessantemente la stampa, l'arte, il senso comune, rivestono una realtà che per essere quella in cui viviamo non è meno perfettamente storica (...). Il mito trasforma la storia in natura (...) ecco perché il mito è vissuto come una parola innocente: non perché le sue intenzioni siano nascoste — se fossero nascoste non

potrebbero avere efficacia — ma perché sono naturalizzate ».

Soprattutto questa seconda parte del volume — di cui abbiamo citato alcuni brevi passaggi — per il suo apporto originale e per la sollecitazione ad un approfondimento e ad una discussione del concetto di mito ne ha suggerito la presentazione in questa sede.

A. C. V.

DAHRENDORF R., *Sociologia dell'industria e dell'azienda*, Jaca Book, Milano 1967. Un volume di pp. 158.

Si tratta di un interessante volume che condensa in poche pagine le linee generali della storia e della problematica della sociologia dell'industria e dell'azienda, alla luce dell'impostazione teorica generale di R. Dahrendorf. Un'ampia bibliografia alla fine documenta il lettore sugli sviluppi teorici e pratici della disciplina.

Il volume è diviso in sette capitoli. Esso prende avvio dalle premesse metodologiche generali (« Concetto, oggetto, metodi e scopi della sociologia industriale e aziendale »); traccia la « Storia della sociologia industriale e aziendale » dai precursori dell'economia classica e del socialismo utopistico, dal modello marxiano sino ai lavori tedeschi del *Verein für Sozialpolitik*, agli esperimenti Hawthorne e agli studi di Mayo, per giungere allo stato attuale della disciplina.

Dopo una breve « Storia sociale dell'industria », Dahrendorf inizia l'analisi abba-



stanza dettagliata del « Sistema sociale dell'azienda industriale » (organizzazione formale, gruppi informali, sistema di status, ecc.), soffermandosi con particolare attenzione sui « Conflitti aziendali e industriali », con l'esame delle loro fonti, forme, oggetti. Dopo un capitolo dedicato specificamente alla « Sociologia del lavoro », il volume si conclude con un ampio giro d'orizzonte sul problema dei rapporti fra « Industria e società ».

Questa opera di Dahrendorf può essere uno strumento prezioso non solo per chi vuole iniziare lo studio della problematica della sociologia dell'industria, ma anche per lo studioso, che vi troverà una concisa sistemazione dei principali temi.

G. E. R.

FOUGEYROLLAS P., *Marxismo in discussione*, Jaca Book, Milano 1966 (ed. originale francese 1963). Un volume di pp. 176.

P. Fougeyrollas è uno degli intellettuali francesi marxisti militanti che abbandonarono il partito dopo i fatti di Budapest del 1956 e da allora affrontano il problema della realtà politica e sociale con strumenti critici sociologici. *Marxismo in discussione* è un'autocritica intellettuale, ma soprattutto un confronto della dottrina marxista con la mutata realtà sociologica del nostro tempo. Tesi centrale del libro è che l'antimarxismo sistematico si è rivelato teoricamente e praticamente sterile, come mistificatore si è rivelato il marxismo ortodosso. È la proposta del marxismo come metodo d'analisi, non come verità dogmatica.

Alla luce delle moderne teorie sociologiche e del generale progresso teorico e politico, Fougeyrollas esamina tutti i capitoli della dottrina marxista, dalla con-

cezione della storia (capp. II e IV) alla sua pretesa scientifica (capp. VI e VII).

L'aspetto costruttivo di tutto questo discorso è la disponibilità verso la scienza sociale. In questa prospettiva acquistano valore le analisi ampie sul concetto di classe (cap. III) e di ideologia (cap. V), sia pure a grandi generalizzazioni.

G. E. R.

KENKEL W. F., *The Family in Perspective*, Appleton-Century-Crofts, New York 1966. Un volume di pp. 500.

L'autore presenta un esame dei principali aspetti e problemi della famiglia moderna, prendendo come riferimento la sua precedente opera apparsa nel 1960 e solo in poche parti ripresa nell'attuale edizione.

W. F. Kenkel svolge la sua analisi considerando la famiglia sia dal punto di vista dell'approccio istituzionale, mettendone in luce i modelli di comportamento socialmente prescritti, sia dal punto di vista dell'approccio della dinamica di gruppo, sottolineando l'interazione che ha luogo tra i membri della famiglia.

Nella sua trattazione, questo autore si avvale dei contributi non solo sociologici, ma anche antropologici, storici e psicoanalitici. Questi ultimi, in particolare, sono ampiamente richiamati da Kenkel, il quale tende, infatti, a fondere gli apporti delle diverse scienze dell'uomo.

In *The Family in Perspective*, viene condotto un esame storico della famiglia in diversi contesti sociali quale quello russo, l'antico romano e quello israeliano; dopo questo approccio comparativo sono analizzate le principali funzioni sociali familiari e, infine, lo sviluppo dell'istituto familiare.

Il lavoro di Kenkel costituisce un'utile ed aggiornata puntualizzazione dei con-